

الجنّاح الوطني لدولة الإمارات
بينالي البندقية

National Pavilion UAE
La Biennale di Venezia



La Biennale di Venezia

60. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

COMUNICATO STAMPA

IL PADIGLIONE NAZIONALE EAU ALLA BIENNALE ARTE 2024 APRE CON LA MOSTRA
MONOGRAFICA *ABDULLAH AL SAADI: SITES OF MEMORY, SITES OF AMNESIA*

- Il Padiglione degli Emirati Arabi Uniti alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia espone *Abdullah Al Saadi: Sites of Memory, Sites of Amnesia*, una personale del lavoro del prolifico e multidisciplinare artista emiratino Abdullah Al Saadi curata da Tarek Abou El Fetouh.
- In apertura il 20 aprile 2024, la mostra si dipana come una narrativa in più capitoli e ricrea l'atmosfera dello studio di Abdullah Al Saadi.
- La mostra invita il pubblico a incontrare il mondo peculiare di Al Saadi attraverso una performance di lettura in cui viene raccontata la sua pratica quarantennale.
- La mostra presenta le cronache di otto dei viaggi di Al Saadi nella natura selvaggia, gli esseri e gli oggetti che lo hanno accompagnato e le reminiscenze sensoriali di tali viaggi.
- Una pubblicazione dal titolo *Sites of Memory, Sites of Amnesia*, a cura di Tarek Abou El Fetouh e Rasha Salti, è a corredo della mostra.

17 aprile 2024, Emirati Arabi Uniti

Il Padiglione degli Emirati Arabi Uniti alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia apre con *Abdullah Al Saadi: Sites of Memory, Sites of Amnesia*, curata da Tarek Abou El Fetouh. La mostra presenta otto lavori di Al Saadi e offre una riflessione sulla sua pluridecennale pratica artistica. Lavorando nel suo studio a Khor Fakkan, negli Emirati Arabi Uniti, l'artista si immerge nella natura per creare vivide, soggettive interpretazioni del mondo e del proprio posto al suo interno. Piuttosto che trarre

بدعم من
Supported by



وزارة الثقافة
MINISTRY OF CULTURE

المفوض الرسمي
Commissioned by



مؤسسة سلامة بنت حمدان آل نهيان
SALAMA BINT HAMDAN
AL NAHYAN FOUNDATION

semplicemente ispirazione della natura, Al Saadi crea un intimo dialogare con il proprio ambiente e accetta di avere una connessione stretta, ma poliedrica con il paesaggio naturale. Questo processo richiama le tecniche compositive della poesia classica della penisola araba, nella quale i poeti si immergevano nell'ambiente naturale per scrivere i propri componimenti. Il curatore di Sharjah Tarek Abou El Fetouh ha lavorato a stretto contatto con l'artista per dare una nuova lettura della sua pratica per questa mostra veneziana, prendendo in esame le dinamiche mutevoli della memoria collettiva.

Abdullah Al Saadi: Sites of Memory, Sites of Amnesia ricrea l'atmosfera dello studio dell'artista e i suoi rituali con riflessioni e associazioni formatesi nel corso degli anni. La mostra si focalizza sulla relazione tra la reminescenza e la dimenticanza così come tra il manifestarsi e lo scomparire. I visitatori sono invitati a intraprendere un viaggio di scoperta dei lavori esposti - come anche di quelli nascosti nelle scatole e nelle casse, in attesa di venire scoperti. Alcuni performers sono presenti per tutta la durata della Mostra, al fine di dialogare con i visitatori e offrir loro una lettura interattiva e performativa della mostra. Questi performers sono sia attori professionisti sia studenti dell'Accademia delle Arti Performative di Sharjah, che partecipano anche al programma di stage veneziani del padiglione. Condividono racconti e rispondono alle curiosità del pubblico al fine di creare traiettorie individuali in una ragnatela di narrative, concetti, testi, poemi e diari dell'artista. Ogni storia contiene numerosi capitoli e conduce a un'altra, contribuendo a un'esperienza immersiva e sempre in evoluzione della pratica artistica di Al Saadi.

La relazione tra la poesia e il viaggiare è vitale da lungo tempo nella cultura araba. La mostra mette in primo piano le interpretazioni sensoriali ed estetiche che Al Saadi dà dell'ambiente naturale degli EAU e traccia connessioni con la tradizione della poesia classica della penisola araba, in cui i poeti si immergevano nella natura prima di iniziare a comporre.

Sua Eccellenza Sheikh Salem bin Khalid Al Qassimi, ministro della Cultura degli Emirati Arabi Uniti: "Partecipare alla Biennale Arte è una parte importante delle iniziative culturali internazionali degli EAU. E' allo stesso tempo un modo per portare pratiche artistiche dagli EAU nel mondo e di portare un pubblico internazionale a vedere i lavori più stimolanti e creativi che hanno luogo qui. Abdullah Al Saadi è stato una voce determinante sulla scena artistica degli EAU per più di quarant'anni e mi compiaccio del fatto che il pubblico a Venezia avrà la possibilità di vedere il suo lavoro in questa presentazione così elegantemente curata. I miei più profondi ringraziamenti alla Salama bint Hamdan Al Nahyan Foundation e a Tarek Abou El Fetouh per aver portato alla luce questo progetto, e a Abdullah Al Saadi per averci invitati ad accompagnarlo nei suoi viaggi."

بدعم من
Supported by



وزارة الثقافة
MINISTRY OF CULTURE

المفوض الرسمي
Commissioned by



مؤسسة سلامة بنت حمدان آل نهيان
SALAMA BINT HAMDAN
AL NAHYAN FOUNDATION

Laila Binbrek, Direttore del Padiglione Nazionale EAU – La Biennale di Venezia: “Per tutta la sua lunga e sfaccettata carriera Abdullah Al Saadi ha portato avanti un dibattito allargato con il paesaggio degli EAU, e in particolare con il suo paese natale, Khor Fakkan. La sua è una delle voci più riconoscibili e influenti degli EAU, nell’arte emiratina, e la sua opera, che è sia meditativa sia attivamente coinvolta con il proprio contenuto, continua a offrire nuove prospettive e invita a nuove riletture. Questa innovativa rimessa in scena, voluta da Tarek Abou El Fetouh, dello studio di Al Saadi a Venezia, con una vitale componente performativa, è testimonianza della duratura rilevanza di questa rimarchevole pratica artistica. Sono felice che il pubblico emiratino e quello internazionale abbiano la medesima opportunità di confrontarsi con il lavoro di Al Saadi in un modo inedito. E’ un esempio del lavoro continuativo svolto dal padiglione per raccontare storie ancora poco conosciute relative alle arti negli EAU.”

Tarek Abou El Fetouh: “Sono felice di aver lavorato a questa mostra con Abdullah. Rappresentare gli EAU a Venezia è un grande onore e il lavoro quarantennale di Abdullah rappresenta un’eloquente riaffermazione della stratificata storia emiratina dell’arte contemporanea nella penisola araba. Abdullah ci invita a entrare nel suo mondo creativo, svelando connessioni con il paesaggio e articolando un legame storico con la tradizione dei poeti classici della penisola araba. La performance aggiunge un senso di immediatezza e di intimità e costituisce una la performance di lettura* che sottolinea l’inerente soggettività dell’esperienza personale e della memoria. Spero che questo apra la strada a molte nuove storie e a innumerevoli nuove linee interpretative.”

Abdullah Al Saadi: “Viaggiare e poter conoscere l’ambiente che mi circonda è sempre stato un’importante forza propulsiva per il mio lavoro. Ho creato arte ogni giorno dei passati quarant’anni e sono lieto di avere questa opportunità di condividere il mio percorso artistico con un pubblico che arriva da tutto il mondo. In questa presentazione a Venezia spero che i visitatori si divertano a ripercorrere i viaggi che ho fatto negli anni passati. Spero anche che questa mostra aiuti a riflettere sul mondo intorno a noi e al nostro posto in esso.”

Alla cerimonia di apertura ha partecipato Sua Eccellenza Sheikh Salem bin Khalid Al Qassimi, ministro della Cultura degli EAU; Sua Altezza Sheikha Hoor Al Qasimi, presidente e direttore della Sharjah Art Foundation; Sua Eccellenza Abdulla Ali Al Saboosi, ambasciatore degli EAU in Italia; e Sua Eccellenza Saeed Kherbash, CEO del settore Arts & Literature presso la Dubai Culture Authority.

La pubblicazione, dal titolo *Sites of Memory, Sites of Amnesia*, a cura di Tarek Abou El Fetouh e Rasha Salti, e pubblicata da Kaph Books, è a corredo della mostra. E' riccamente illustrata ed è strutturata intorno alle cronache dei viaggi di Al Saadi scritte da lui stesso. Oltre a documentare le opere, la pubblicazione si sofferma sull'approccio curatoriale e invita gli autori a lasciarsi coinvolgere dal lavoro di Al Saadi. Tra i contributi si annoverano quelli di Sultan Sooud Al Qassemi, di Dr. Aisha Bilkhair e di Younes Mashish (pseudonimo), ognuno dei quali offre una propria lettura della pratica artistica di Al Saadi. Il libro è disponibile per l'acquisto nei bookstore della Biennale di Venezia e online qui.

Il Padiglione Nazionale EAU esprime uno speciale ringraziamento alla Accademia delle Arti Performative di Sharjah per la collaborazione, che riflette il continuativo impegno del padiglione nel sostenere artisti, curatori e studiosi che presentano storie poco conosciute sugli EAU su un palcoscenico mondiale.

Questa mostra segna l'ottava partecipazione del Padiglione Nazionale EAU alla Biennale Arte. La 60. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia è aperta fino al 24 novembre 2024. Un tour virtuale della mostra è disponibile sul sito web del Padiglione Nazionale EAU:

<https://nationalpavilionuae.org/art/2024/abdullah-alsaadi-sites-of-memory-sites-of-amnesia/>

Il Padiglione Nazionale EAU è commissionato dalla Salama bint Hamdan Al Nahyan Foundation e sostenuto dal Ministero della Cultura, e ha un padiglione permanente all'Arsenale, nelle Sale d'Armi.

Per ulteriori informazioni sulla partecipazione degli EAU alla Biennale Arte, per favore visitate nationalpavilionuae.org o seguite il Padiglione Nazionale EAU su [Facebook](#), [Instagram](#), [Twitter](#).

Nota per la stampa

* Una performance di lettura è una guida parlata alla pratica Al Saadi, messa in scena da performer.

Il processo creativo di Al Saadi in relazione alle tradizioni dei poeti della penisola araba:

la pratica di Abdullah Al Saadi echeggia quella dei poeti antichi nel fabbricare non una testimonianza oggettiva, quanto un'interpretazione del territorio che è sensoriale, affettiva e estetica. Il suo processo immersivo è connesso, senza soluzione di continuità, alle tradizioni degli antichi poeti, contribuendo così a creare un ricco continuum storico e collettivo della memoria.

Dalla prospettiva della cultura araba, nella quale l'artista è cresciuto, i suoi viaggi sono vicini a un'iterazione contemporanea di una pratica che ha lontane origini nell'era pre islamica e che era comune per i poeti, il cui girovagare nella natura li ispirava a scrivere versi. I loro poemi spesso iniziavano con una

descrizione dell'ambiente naturale che li circondava. Nel loro immaginario, infatti, la natura costituiva un portale verso la propria dimensione interiore e una meditazione sul loro vissuto. Il poeta siriano contemporaneo Adonis ha proposto una radicale riconsiderazione della poesia medievale pre-islamica (o *jahiliyyah*), in *Anthology of Arabic Poetry (Diwan al-shi'r al-'arabi)*, un florilegio di tre volumi pubblicato tra il 1964 e il 1968, e un lavoro fondamentale di critica letteraria e culturale, in cui sostiene che la poesia medievale non fosse una mera reiterazione della realtà materiale e sociale del poeta, ma piuttosto che trascendesse la realtà in favore di una proiezione verso regni di altri mondi possibili.

Abdullah Al Saadi

Abdullah Al Saadi è un artista emiratino che vive e lavora a Khor Fakkan ed è un membro del gruppo di artisti concettuali "Pioneer Five" che, negli anni ottanta, ha reso viva la scena artistica contemporanea negli EAU e influenzato un'intera generazione di artisti in quella stessa regione. Ha studiato Letteratura inglese alla United Arab Emirates University ad Al Ain, per poi studiare pittura giapponese alla Seika University di Kyoto in Giappone tra il 1994 e il 1996. Il lavoro di Al Saadi spazia dalla pittura, al disegno, alla creazione di lunghi diari di artista, alla collezione e sistematica categorizzazione di *objets trouvés* fino all'invenzione di nuovi alfabeti. Una grande affinità con la natura e la vita rurale influenzano la pratica dell'artista, che esplora gli ambienti locali come intersezioni di storia personale e culturale.

Nel 2021 la sua opera è stata inclusa in modo permanente nel Public Art Programme dell'Expo 2020 di Dubai. Ha anche partecipato a una serie di mostre collettive, oltre alle personali, tra cui la Sharjah Biennale 12 & 13 (2015, 2017); la 54. e la 56. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia (2011, 2015); *Here and Elsewhere*, New Museum, New York (2014); *Al-Toubay*, the Sharjah Art Foundation (2014); *Emirati Expressions: Realised*, Manarat Al Saadiyat, Abu Dhabi (2013); *Languages of the Desert*, Kunstmuseum Bonn, (2005); Sao Paolo Biennale (2004); e *The Art of the Five from the United Arab Emirates*, Ludwig Forum for International Art, Aquisgrana, Germania (2002).

Tarek Abou El Fetouh

Tarek Abou El Fetouh è correntemente Curatore Senior e Direttore del Performance Department della Sharjah Art Foundation. Le precedenti curatele di Abou El Fetouh includono il Public Art Programme per l'Expo 2020 a Dubai (2019-2021), Durub Al Tawaya, un evento performativo annuale ad Abu Dhabi Art (2013-2018); *Rituals of Signs and Metamorphoses* (2018) e *Captive of Love* (2017) al Red Brick Art Museum, Pechino; *The Time is Out of Joint*, Sharjah Art Foundation e Asian Culture Center, Gwangju (2016); *Lest the Two Seas Meet*, Museum of Modern Art, Varsavia (2015); *Home Works 6*, Ashkal Alwan, Beirut (2013); Sharjah Biennial 9 (2009); *Roaming Inner Landscapes*, Bibliotheca Alexandrina e Garage

Theatre, Alessandria (2004); Windows (un festival multidisciplinare di arti contemporanee), Minya e Cairo (2004); *DisORIENTATION*, House of World Cultures, Berlino (2003) e *It's Happening in the Garage*, Jesuits Cultural Center, Alessandria (2000).

Abou El Fetouh ha creato iniziative innovative nel mondo arabo e ha cercato di instaurare dibattiti tra artisti sia a livello regionale sia internazionale. Ha fondato il Young Arab Theatre Fund (YATF), rinominato Mophradat nel 2015, che è una fondazione con sede a Bruxelles impegnata nel campo delle arti visive e performative. Ha fondato il Meeting Points Festival of Contemporary Arts (MP) nel 2003 e ha diretto le prime quattro edizioni del festival (MP1 to MP4), che ha avuto luogo in diverse città del mondo arabo. Abou El Fetouh è stato il direttore artistico del MP7 con il collettivo di Zagabria WHW (2013-2014), MP6 con il curatore Okwui Enwezor (2011-2012) e MP5 con la curatrice Frie Leysen (2007-2008).

Il Padiglione Nazionale EAU a La Biennale di Venezia

Il Padiglione Nazionale EAU alla Biennale di Venezia è un padiglione premiato che si occupa di storie poco conosciute nel campo delle arti e dell'architettura degli EAU; attraverso la propria partecipazione alle esposizioni internazionali organizzate dalla Biennale di Venezia crea una piattaforma di alto profilo per concetti curatoriali che affrontano dibattiti internazionali su temi critici con un approccio squisitamente locale.

Per ogni edizione dell'Esposizione d'Arte e di quella di Architettura della Biennale di Venezia, una delle piattaforme culturali più importanti e rigorose del mondo, il Padiglione Nazionale EAU nomina e lavora fianco a fianco con curatori, artisti e altre figure per ideare, fare ricerca e produrre una mostra, con relativa pubblicazione, che amplino l'orizzonte culturale degli EAU e contribuiscano a preservarlo.

Dal 2009 le sue mostre hanno illustrato l'evoluzione culturale nazionale dalla scena artistica sperimentale del XX secolo per arrivare alla variegata realtà contemporanea. Nel 2021, la mostra del Padiglione Nazionale EAU intitolata *Wetland* è stata curata dagli architetti Wael Al Awar e Kenichi Teramoto, che hanno vinto il Leone d'Oro per la migliore Partecipazione nazionale alla Biennale di Architettura 2021, nell'anno della decima partecipazione del Paese alle mostre internazionali della Biennale di Venezia.

In parallelo con le mostre veneziane il Padiglione Nazionale EAU lavora con le comunità locali negli EAU al fine di sostenere la crescita delle industrie culturali e creative del Paese, attraverso la programmazione pubblica e le opportunità professionali. Contemporaneamente a un largo numero di artisti, curatori, ricercatori e partner che hanno contribuito alle mostre nel corso degli anni, il programma Venice Internship degli EAU ha fatto formazione e garantito esperienza pratica a più di 200 stagisti, molti dei quali oggi lavorano nel campo delle attività culturali.

Il Padiglione Nazionale EAU è un'organizzazione indipendente non-profit commissionata dalla Salama bint Hamdan Al Nahyan Foundation e sostenuta dal ministero della Cultura degli EAU.

Commissario: la Salama bint Hamdan Al Nahyan Foundation

La Salama bint Hamdan Al Nahyan Foundation (SHF) è una fondazione privata senza scopo di lucro che ha lo scopo di stimolare la crescita della comunità emiratina rendendola più creativa, connessa e fiorente. Con sede ad Abu Dhabi, la SHF supervisiona un variegato spettro di programmi e iniziative senza scopo di lucro che coprono le arti, la cultura, il patrimonio, lo sviluppo umano e lo sviluppo della prima infanzia sia negli EAU sia all'estero. Ciò che collega le attività della SHF è una comune ambizione a investire nella conoscenza e nelle capacità della popolazione del paese allo scopo di aiutarla a liberare il proprio potenziale.

Sostenitore: Ministero della Cultura

Il Ministero della Cultura lavora con l'obiettivo di arricchire l'ecosistema culturale degli EAU sostenendo le istituzioni nazionali di tipo culturale artistico e relative al patrimonio. Costituisce una piattaforma per artisti e innovatori, promuove il dialogo interculturale e crea produzioni ed esperienze dinamiche che rappresentano la ricca e eclettica cultura degli EAU a livello nazionale e internazionale. Il mandato chiave del Ministero include il fatto di investire nella gioventù, mettendola nelle condizioni di realizzare iniziative e costruire un'economia della conoscenza per un futuro sostenibile.

L'Accademia di Arti Performative di Sharjah

L'Accademia di Arti Performative di Sharjah (SPAA) è una struttura di livello mondiale che galvanizza le comunità, mette in mostra talenti creativi locali e internazionali e fa da apripista nel campo dell'istruzione superiore dedicata a professionisti del settore delle arti performative.

Aperta nel 2019, e nata dalla visione progressista di Sua Altezza, Sheikh Dr Sultan bin Muhammad Al Qasimi, Governatore di Sharjah, la SPAA è l'unica accademia del suo genere nel Medio Oriente. La SPAA offre ai candidati l'opportunità di studiare a tempo pieno per conseguire una laurea in Recitazione, Arti della produzione e Teatro musicale, oltre al diploma Trinity Level 6 in danza professionale, con programmi condotti da professionisti altamente qualificati e educatori che utilizzano training intensivi e basati sulla pratica. Grazie alla generosità di Sua Altezza il Governatore di Sharjah, borse di studio totali sono disponibili per studenti idonei ogni anno accademico.

Padiglione degli Emirati Arabi Uniti

60. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia

Arsenale – Sale d'Armi

Venezia

Italia

Orari di apertura

Giardini e Arsenale, 20 aprile - 24 novembre 2024

Orario estivo: 11 – 19 (dal 20 aprile al 30 settembre. Ultimo ingresso 18:45)

Fino al 30 settembre, solo per l'Arsenale: di venerdì e sabato apertura estesa fino alle 20 (ultimo ingresso 19.45)

Orario autunnale: 10 – 18 (dal 1° ottobre al 24 novembre. Ultimo ingresso 17.45)

Lunedì chiuso (tranne il 22 aprile, il 17 giugno, il 22 luglio, il 2 e il 30 settembre e il 18 novembre)

Per richieste stampa

Florian Vanicatte, Send/Receive

florian@sendreceive.eu

+33 6 17 21 69 32

Dana Al Sadek, Padiglione Nazionale degli Emirati Arabi Uniti

dana@nationalpavilionuae.org

+971 55 140 0876

nationalpavilionuae.org

Instagram: @nationalpavilionuae

X: @pavilionuae

FINE

بدعم من
Supported by



وزارة الثقافة
MINISTRY OF CULTURE

المفوض الرسمي
Commissioned by



مؤسسة سلامة بنت حمدان آل نهيان
SALAMA BINT HAMDAN
AL NAHYAN FOUNDATION